

INARSIND

ASSOCIAZIONE DI INTESA SINDACALE
DEGLI ARCHITETTI E INGEGNERI
LIBERI PROFESSIONISTI ITALIANI

Roma, 8 Marzo 2021
Prot. 4195

Ill.mo
On.le Roberto Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico
Via Veneto 33 - 00187 Roma
gab.dg@pec.mise.gov.it - segreteria.ministro@mise.gov.it

Ill.mo
Prof Daniele Franco
Ministro dell'Economia e Finanza
Via XX Settembre, 97 - 00187 ROMA
ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

e p.c. Ill.mo
Prof Mario Draghi
Presidente del Consiglio dei Ministri
Piazza Colonna, 370 - 00187 Roma
presidente@pec.governo.it

Oggetto: Superbonus 110% - Perché si richiede la proroga per l'esecuzione delle opere

Ill.mi Ministri ed Egregio Presidente del Consiglio,

nel riconoscere quanto l'articolo 119 del decreto legge 34/2020 cosiddetto "decreto rilancio", convertito in legge n.77/2020, abbia dato una spinta eccezionale all'edilizia residenziale, in un momento estremamente critico per l'economia italiana e non solo, Inarsind, associazione sindacale che riunisce Architetti e Ingegneri liberi professionisti, non può che sottolineare come questa spinta abbia anche causato alcune distorsioni importanti al mercato e criticità nel processo.

La volontà di adottare uno strumento che invogli fortemente i proprietari degli immobili ad eseguire interventi di riqualificazione sismica ed energetica è sicuramente pregevole, coinvolgendo professionisti, imprese edili ed impiantistiche che da anni si trovavano ad operare in un mercato asfittico e con ridotte prospettive, ha dato certamente linfa al settore, ma il tempo concesso per la realizzazione di questi interventi è limitato (la scadenza attuale è prevista per il 30 giugno 2022, prolungata al 31 dicembre solo per gli immobili delle aziende per l'edilizia economica popolare).

Non si può pensare di riqualificare l'intero patrimonio immobiliare italiano in meno di due anni! Un patrimonio importante e che per anni non è stato sostenuto adeguatamente.

Lo strumento adottato ha di fatto generato una corsa alla riqualificazione, o meglio all'ottenimento di detrazioni fiscali, che, allo stato attuale, ha generato:

INARSIND

ASSOCIAZIONE DI INTESA SINDACALE
DEGLI ARCHITETTI E INGEGNERI
LIBERI PROFESSIONISTI ITALIANI

- Un deciso aumento dei prezzi dei materiali, soprattutto a causa dell'enorme domanda improvvisa, con difficoltà nel reperimento degli stessi e con furbi imprenditori che hanno "fatto magazzino" per poi rivendere al miglior offerente;
- Una difficoltà nelle tempistiche per l'avvio dei lavori, dovute all'elevata mole di lavoro piovuta sulle spalle dei professionisti, che dopo un periodo di ristrettezze lavorative non hanno strutture così solide per affrontare nell'immediato masse di lavoro molto ingenti, soprattutto nella considerazione che molti degli immobili italiani non sono "conformi urbanisticamente" e quindi devono prima passare attraverso una procedura di sanatoria edilizia;
- Il blocco di molti uffici edilizia privata comunali a causa delle innumerevoli richieste di accesso atti per la verifica della conformità urbanistica; il ritardo nell'approvazione dei progetti da parte degli stessi uffici, a causa dell'improvviso aumento delle pratiche presentate e del ridotto personale presente a causa dello smart working;
- Una difficoltà nel reperimento di forza lavoro, le imprese sono piene di ordini e non sono in grado di accogliere la domanda da parte dei proprietari, rischiando di lasciare per strada coloro che si sono mossi un attimo dopo per eseguire interventi di riqualificazione;
- La nascita ad hoc di società finanziarie per l'acquisto del credito d'imposta, poco interessate all'effettivo miglioramento del patrimonio immobiliare, ma solo a mantenere alti gli importi dei lavori distorcendo ulteriormente il mercato;
- Il forte rallentamento delle altre attività edilizie ordinarie, questo perché considerate meno interessanti e remunerative da parte delle imprese, con conseguenti problematiche generali allo sviluppo delle infrastrutture e dell'edilizia non residenziale.

A questo si aggiunge la difficoltà nell'esecuzione dei sopralluoghi per la progettazione, e nell'esecuzione delle opere causata dal perdurare della pandemia, con conseguenti complicazioni negli spostamenti delle persone da un luogo all'altro, anche all'interno della stessa regione, che si stanno aggravando in alcune aree del paese.

Per tali motivi Inarsind chiede che sia posto rimedio a tali problematiche e propone una diluizione dei tempi per la realizzazione di questo importantissimo processo di riqualificazione, processo che porterà l'Italia a risolvere le grandi criticità del patrimonio immobiliare, riducendo i rischi per la salute e la sicurezza, i consumi energetici ed al contempo favorendo l'emersione di una rilevante quota del mercato sommerso.

Il prolungamento dei termini per l'esecuzione delle opere al 2024 consentirà, anche a coloro che stanno adesso valutando gli interventi, di portarli a termine senza forzare i tempi e dedicando il giusto tempo allo studio, alla progettazione, all'approvazione e all'esecuzione degli stessi (pensiamo anche alle aree geografiche dove i lavori possono essere eseguiti in brevi periodi dell'anno).

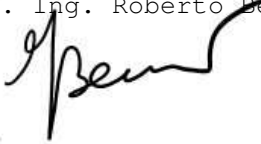
INARSIND

ASSOCIAZIONE DI INTESA SINDACALE
DEGLI ARCHITETTI E INGEGNERI
LIBERI PROFESSIONISTI ITALIANI

Certi che a queste nostre considerazioni possano essere condivise anche dal Governo che Lei rappresenta, rimaniamo fiduciosi nell'attesa che venga data un'adeguata risposta.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Dott. Ing. Roberto Pecucci)



IL PRESIDENTE
(Dott. Ing. Roberto Rezzola)

